

07/01/2007

*ESPERIENZE AMARE*

## **Sindacato e tutela dei giovani in cerca di lavoro**

Vorrei far giungere alla giovane autrice della lettera «Lavoro, quel boccone amaro ingoiato» la mia più viva solidarietà. Faccio il sindacalista da tanti anni e sempre vicende come quella pubblicata suscitano in me non solo indignazione e rabbia, ma mi interrogano su come il sindacato può aiutare i giovani ad entrare nel mondo del lavoro con l'indispensabile conoscenza dei propri doveri e dei propri diritti.

Le scuole spesso ci invitano a raccontare il lavoro alla luce dell'esperienza sindacale. E noi parliamo del lavoro come valore che aiuta le persone a crescere ed a formarsi, a realizzare i propri sogni i propri progetti di vita; raccontiamo il lavoro come dimensione relazionale e sociale, luogo in cui si scopre, si impara e si pratica la solidarietà; ripercorriamo un cammino ormai lungo di lotte e di conquiste del mondo del lavoro accompagnato da una legislazione importante e dal caposaldo del contratto di lavoro.

La lettera pubblicata testimonia per contro un'esperienza che è l'opposto di quanto ho detto fin qui. Come è possibile? Certamente ci sono in giro troppi pseudo professionisti o pseudo imprenditori che approfittano della situazione di bisogno di tanti giovani in cerca di lavoro. Io spero che l'Ispettorato del Lavoro prenda una iniziativa per risalire all'agenzia di pubblicità teatro di questa allucinante esperienza per condurre tutte le verifiche del caso: anche se in doppio petto, gli sfruttatori vanno denunciati e perseguiti.

Ma è necessario che si torni anche ad offrire ai giovani in cerca di lavoro non solo l'elenco delle opportunità, la strumentazione per scrivere un buon curriculum o un vademecum per fare bella impressione ad un colloquio di lavoro, ma anche le coordinate di quelle strutture, prima fra tutte il sindacato, che sono capaci di accompagnamento e di tutela in una fase tanto delicata come quella dell'ingresso nel mondo del lavoro. Il sindacato non può continuare ad essere pensato o vissuto dai giovani come l'ultima spiaggia di situazioni impossibili. Il sindacato può e vuole essere un compagno di viaggio dei giovani nel mondo del lavoro, con il quale è possibile costruire percorsi, evitare i tanti tranelli tesi sulla strada dell'occupazione ed anche combattere una purtroppo sempre più diffusa cultura della illegalità.

Come sindacalista sento che c'è bisogno dell'aiuto di tutti, ma in modo particolare di quella realtà così importante che è il sistema dell'informazione locale.

RENATO ZALTIERI  
Segretario generale Cisl  
Brescia